

Comunicato Stampa

CONFIDI EMILIA ROMAGNA, MENO DISPERSIONE E PIU' CAPITALE. BASILEA 2 RICHIEDE RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENZA

Nell'ambito dell'Assemblea Annuale per la presentazione del bilancio consuntivo 2004, Artigiancredit, il Consorzio Fidi dell'Emilia Romagna organizza un convegno sulla capitalizzazione delle pmi e le loro relazioni con banche e istituzioni alla vigilia dell'entrata in vigore delle nuove regole finanziarie internazionali. L'iniziativa si terrà lunedì 13 giugno presso il Centro Congressi del Grand Hotel di Rimini (ore 17).

Artigiancredit, il Consorzio regionale fidi Emilia Romagna, chiude positivamente il proprio bilancio. E questo nonostante si siano fatti sentire gli effetti della prolungata stagnazione dell'economia, che hanno determinato un atteggiamento più prudente nell'erogazione del credito da parte delle banche, ed un aumento, seppur contenuto, del grado d'indebitamento delle imprese. Quest'anno, l'Assemblea di bilancio Artigiancredit, si tiene in un momento decisivo per l'intero sistema Confidi, e proprio per definire le nuove strategie finanziarie e la tipologia dei rapporti con Regione, Sistema bancario, Comunità Europea e Associazioni di rappresentanza, il Consorzio fidi regionale ha organizzato per **lunedì 13 giugno 2005**, presso il **Centro Congressi del Grand Hotel di Rimini** (con inizio alle ore 17) un convegno sul tema: *“La capitalizzazione delle PMI ed il loro rapporto con gli istituti di credito negli scenari di Basilea 2: la funzione dei Confidi, delle politiche regionali e degli strumenti comunitari”*. Interverranno: **Angelo Tantazzi**, Presidente Prometeia; **Duccio Campagnoli**, Assessore Attività produttive Regione Emilia-Romagna; **Glauco Cavassini**, Consigliere Delegato Artigiancredit; **Quinto Galassi**, Presidente CNA Emilia Romagna e **Gianpiero Palazzi**, Presidente regionale Confartigianato.

Il sistema dei Confidi emiliano romagnolo si sta preparando ad affrontare tre appuntamenti che ne cambieranno radicalmente la fisionomia: la scadenza di gennaio 2007, che sancirà l'entrata in vigore degli accordi internazionali di Basilea 2, la bozza di direttiva comunitaria e la nuova legge quadro nazionale sui Confidi. Tra poco più di 18 mesi, dunque, il credito alle imprese verrà concesso in base ad un rating assegnato dalle banche o da società specializzate. Con le nuove regole assumono quindi, ancor più valore e peso le garanzie concesse alle imprese dai Confidi, chiamati però ad un'ampia ristrutturazione dai nuovi scenari istituzionali, normativi e finanziari.

Oggi, nonostante l'aumento delle sofferenze bancarie risenta della perdurante crisi economica, il tasso d'insolvenze dei finanziamenti assistiti dai Confidi in Emilia Romagna, si è mantenuto su livelli molto contenuti. Gli ultimi dati disponibili, evidenziano inoltre che nella regione, nel 2004, c'è stata una ripresa degli impieghi bancari e sono migliorati, pur restando sotto il segno negativo a causa dell'incertezza sui tempi e sull'entità della ripresa, gli impieghi per gli investimenti. Anche gli investimenti fissi lordi sono in crescita nel 2004 del 2,6%, vale a dire uno 0,5% in più rispetto alla media nazionale. Aver mantenuto, rispetto ad altre regioni, più basso il costo del denaro rappresenta un vantaggio competitivo, cui ha contribuito anche la capillare diffusione e l'azione dei Consorzi di garanzia.

Artigiancredit, che in Emilia Romagna associa 81 Consorzi e 21 Cooperative di garanzia che rappresentano 89.907 imprese, pur in un quadro di lenta crescita dell'economia regionale, che ha prodotto un aumento notevole del fabbisogno di liquidità delle imprese, anche nel 2004 ha continuato la propria attività di sostegno alle aziende artigiane e pmi emiliano romagnole,

garantendo operazioni per 603.042.950 euro con un aumento del 3,7% rispetto al 2003. L'operatività deliberata dal sistema Confidi provinciali nel suo complesso, è stata pari a 630.066.679 euro di finanziamenti, con 15.070 operazioni. Il tasso d'insolvenza, è ancora contenuto nello 0,27% per un importo complessivo di 1.495.862 euro. L'attività di Artigiancredit ha favorito anche un migliore accesso di aziende artigiane e pmi agli strumenti comunitari. Grazie all'accordo con Fondo Europeo Investimenti (FEI), le imprese emiliano romagnole, hanno potuto contare nel 2004 su 300.000.000, 00 euro di garanzie su investimenti, nascita di nuove aziende e incremento occupazione. Dall' 1/1/2000 al 31/3/2005 l'operatività complessiva di Artigiancredit col FEI è stata pari ad 1 miliardo 21 milioni e 500 mila euro.

A fronte di una conferma dei dati previsionali, anzi aumentati leggermente in termini di operatività, Artigiancredit punta ad essere sempre più competitivo e si sta riorganizzando per migliorare la propria efficienza e la propria capacità di dare risposte ai nuovi bisogni delle imprese. Dopo aver aumentato il capitale sociale (portato nel triennio 2001- 2003 a 2 milioni e 100 mila euro) operazione che consentirà una maggiore dotazione patrimoniale, il Consorzio regionale intende ora muoversi sul piano di una riorganizzazione delle strutture e di un ampliamento delle proprie funzioni di servizio e consulenza. “ Artigiancredit – spiega **Glauco Cavassini**, che del Consorzio fidi è il consigliere delegato– ha già presentato domanda per l'iscrizione nell'elenco previsto dall'art. 107 del Testo Unico Bancario per ottenere il riconoscimento di intermediario finanziario. Possediamo i requisiti organizzativi necessari per valutare il merito creditizio, monitorare l'andamento delle operazioni garantite e fornire le informazioni alla vigilanza della Banca d'Italia; il patrimonio di vigilanza e il volume delle garanzie e contro garanzie rilasciate. Inoltre, l'iscrizione al 107, ci consentirà di poter gestire interventi pubblici regionali e fornire alle Cooperative di garanzia e, tramite queste alle imprese, consulenze e servizi in materia di finanza e di credito”.

La recente costituzione del Fondo regionale per l'artigianato, la cui gestione è stata appunto affidata ad Artigiancredit, rappresenta un risultato importante in materia di politiche regionali per il credito; con questo strumento, che è frutto delle relazioni tra Consorzi fidi e Regione Emilia-Romagna e dell'impegno di CNA e Confartigianato, si contribuisce, di fatto, a rafforzare il posizionamento di artigianato e pmi nei confronti delle banche. Per realizzare questi obiettivi occorre intervenire su capitale, patrimonio, professionalità e strutture. Ma è l'intero sistema Confidi che deve crescere perché le opportunità del nuovo quadro di riferimento istituzionale e finanziario possano tradursi in vantaggi per le imprese. Al processo di modernizzazione avviato da Artigiancredit, si affiancherà quindi la riorganizzazione delle Cooperative di garanzia presenti sul territorio, che dovranno essere ridotte nel numero e rafforzate nel patrimonio e nella professionalità. E', infatti, in cantiere una maggiore aggregazione, mediante la riduzione del numero delle Cooperative attraverso fusioni. “Questo consentirà – conclude Cavassini - di accrescere la nostra capacità di negoziazione e di relazione col sistema bancario per tradurla, anche in questo caso, in possibilità di credito a costi contenuti e in nuove forme di finanziamento dei fabbisogni delle imprese, compresa la capitalizzazione”.